

PRIMO PIANO

Sicurezza stradale: Oss. Centauro, 94 vittime dei pirati della strada nel 2013

ROMA, 7 nov. (Adnkronos) - Pirati della strada, quest'anno già quasi cento vittime. Nei primi dieci mesi del 2013 sono stati registrati 824 episodi di fuga dopo un incidente stradale. Pesante il bilancio delle vittime: 1004 feriti e 94 morti. Tra i decessi 34 erano pedoni e 20 ciclisti. Questi i dati più aggiornati sulla pirateria stradale, riferiti all'Adnkronos dall'Osservatorio il Centauro Asaps (Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale). Fra le regioni, al primo posto la Lombardia e l'Emilia Romagna con rispettivamente 132 e 90 episodi di fuga, segue il Lazio con 71 episodi, 70 invece in Veneto e Campania. Circa il 60% dei responsabili viene identificato, il 20% risulta essere in stato di ebbrezza. "Il fenomeno della pirateria stradale va in controtendenza rispetto alla diminuzione generale degli incidenti stradali", dice il presidente di Asaps, Giordano Biserni. Gli incidenti stradali - prosegue Biserni commentando i dati Acis - Istat diffusi ieri - calano anche a seguito della diminuzione della mobilità proprio a causa della crisi economica. La stessa motivazione, ma nel senso inverso, può incidere sul fenomeno della pirateria stradale: chi scappa - afferma Biserni - lo fa generalmente perchè ha bevuto troppo o si è drogato ed ha paura delle sanzioni, ma a questo si aggiunge ora, nel 10% dei casi, un elemento nuovo, quello della mancanza dell'assicurazione sulla vettura". "Un pirata su 4 è straniero - fa sapere il presidente Asaps - ma gli stranieri sono anche spesso vittime della pirateria stradale. Il fenomeno risulta in aumento, invece, tra le donne". Quanto alle sanzioni riservate a chi scappa e determina la morte o il ferimento grave di una o più persone e risulta essere ubriaco o sotto effetto di stupefacenti, il presidente dell'Asaps propone un "ergastolo della patente, perchè - conclude Biserni - ad un ferimento grave o a una morte deve corrispondere per il pirata l'addio definitivo alla guida".

Fonte della notizia: parma.repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Shoah: Giusto tra Nazioni, 18 novembre cerimonia per Bartali in sinagoga Firenze

ROMA, 8 nov. (Adnkronos) - Gino Bartali Giusto tra le Nazioni. A due mesi dal riconoscimento dello Yad Vashem per la sua azione di salvataggio durante il nazifascismo, è ufficiale la data della solenne cerimonia che renderà omaggio al campione di Ponte a Ema. L'appuntamento è per lunedì 18 novembre alle 10.30, in sinagoga a Firenze. A darne notizia è www.moked.it, il portale dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. È previsto l'intervento, tra gli altri, del sindaco Matteo Renzi. Alla cerimonia, come spiega il presidente della Comunità ebraica Sara Cividalli, saranno invitati alcuni testimoni del coraggio di Bartali. A partire dall'ebreo fiumano Giorgio Goldenberg, che al mensile 'Pagine Ebraiche' rivelò di essere stato nascosto in una cantina di proprietà del ciclista in via del Bandino. Un invito sarà indirizzato anche a Giulia Donati Baquis.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Trasporto pubblico, così diventa un problema

Il caso di Roma da riflettere perché il sistema di mobilità va in tilt per troppe ore. Ecco lo studio dell'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori

08.11.2013 - Di chi è la colpa del caos della mobilità a Roma? Parte della responsabilità, secondo l'Adoc, deve essere attribuita al trasporto pubblico inefficiente. Secondo l'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, infatti, le corse di bus e tram hanno diradato la frequenza, triplicando i tempi di attesa e costringendo i cittadini a ricorrere all'auto privata causando causando così il congestionamento della viabilità. Insomma, il problema del trasporto pubblico capitolino, per l'associazione, è il primo da affrontare e risolvere. "Un efficiente trasporto pubblico incide sulla qualità della vita dei cittadini, ma nella Capitale la situazione è drammatica - ha dichiarato Lamberto Santini, presidente dell'Adoc - le linee di autobus e tramviarie, quest'ultime immuni dal condizionamento del traffico, hanno diradato la frequenza fino a triplicare i tempi di attesa, con il risultato che utilizzarle è diventato proibitivo, per cui i

cittadini sono costretti a utilizzare il proprio mezzo privato. La conseguenza è un aumento del traffico e dell'inquinamento, i cittadini sono in ostaggio dei disservizi causati dalle aziende pubbliche. Nonostante l'aumento del costo di biglietti e abbonamenti dello scorso anno, nulla è cambiato dal punto di vista qualitativo, anzi il servizio è peggiorato. La Capitale continua ad essere una città invivibile per i suoi cittadini, stanchi del degrado urbano, del caos mobilità, della scarsa sicurezza stradale". Una situazione che diventa sempre più insostenibile, costringendo i romani a un continuo calvario quotidiano che non accenna a migliorare e che raggiunge l'apice nelle giornate di maltempo o di sciopero dei trasporti. "E' necessario un deciso e immediato cambio di rotta – incalza Santini – puntando su una maggiore e più sostenibile mobilità del trasporto pubblico, più sicurezza per le strade, un centro storico a misura d'uomo pedonalizzato e finalmente libero dalle auto e le vie consolari percorribili in tempi umani. Oggi per entrare e per uscire da Roma attraversando le principali vie come la Salaria o la Laurentina ci vuole almeno un'ora, nel migliore dei casi. E' evidentemente una situazione non più sostenibile, che comporta perdita di tempo, di ore lavorative e di salute. E' fondamentale pertanto un nuovo e migliore piano di viabilità sia su strada che su ferro, con l'ampliamento della rete metropolitana e ferroviaria in interconnessione con la rete nazionale e contestuale miglioramento in termini di efficienza e qualità delle attuali infrastrutture. Va inoltre potenziata la rete ciclabile, in particolare nelle zone più periferiche". Gli sfiduciati cittadini romani restano pazientemente in attesa, dei mezzi pubblici e del miglioramento delle condizioni di vita nella "caput mundi".

Fonte della notizia: repubblica.it

Carceri: Sappe, poliziotto penitenziario tenta suicidio, e' in coma

ROMA, 7 nov. (Adnkronos) - Un assistente capo della polizia penitenziaria in servizio alla casa di reclusione di Padova ha tentato il suicidio questa mattina nella propria abitazione nel vicentino, dopo aver accompagnato la figlia alla scuola materna. Lo riferisce in una nota il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe). "Il collega, originario di Pompei e con 23 anni di servizio, è in coma irreversibile - fa sapere il segretario generale del Sappe, Donato Capece - i medici stanno valutando se dichiararne la morte cerebrale". "Sposato, con una figlia di 5 anni, viveva in provincia di Vicenza ed era rientrato in servizio dopo un periodo di malattia per problemi depressivi. Speriamo in un miracolo - auspica Capece - ma la situazione è estremamente critica e siamo tutti sconvolti". "I baschi azzurri della penitenziaria - prosegue il segretario del Sappe - sono costantemente esposti a situazioni di stress". "In molte realtà istituzionali - ritiene Capece - si tiene in grande considerazione il benessere psicofisico dei collaboratori che oltre a migliorare la qualità di vita del singolo, migliorano la qualità di vita e di lavoro interna all'istituzione stessa. Non così da parte dell'amministrazione penitenziaria, che è colpevolmente silente su questa criticità". "Per questo - dichiara Capece - rinnovo l'appello al ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, perché avvicendi il capo del Dap, Giovanni Tamburino, dalla guida dell'amministrazione penitenziaria: perché - continua Capece - non si può continuare a rimanere insensibili verso i disagi quotidiani che affrontano i poliziotti penitenziari. Poliziotti - conclude - demotivati, stressati e spesso abbandonati a loro stessi, con i loro disagi ed i loro problemi".

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Sicurezza: Toscana, Inail e Polizia stradale unite nei controlli su autotrasporto

FIRENZE, 7 nov. - (Adnkronos) - I responsabili regionali dell'Inail e del Compartimento Polizia Stradale per la Toscana hanno sottoscritto un accordo operativo che prevede, tra l'altro, interventi congiunti di controllo e vigilanza nel settore dell'autotrasporto che a breve verranno effettuati in tutte le province della Toscana. Quest'alleanza è stata già positivamente sperimentata in provincia di Firenze e di Livorno ed aveva consentito di individuare su strada situazioni di "sommerso", con camionisti (spesso costretti ad effettuare turni di lavoro massacranti) che lavoravano a nero. Il progetto mira in definitiva a contrastare in maniera integrata l'abusivismo nel settore dell'autotrasporto con riferimento anche alle ditte straniere che operano e si muovono sul territorio nazionale. Con l'accordo, della durata di due anni, Inail

e Polizia Stradale si sono impegnate a realizzare una forte convergenza - nell'ambito delle rispettive competenze - per migliorare la qualità dei servizi resi all'utenza e potenziare il sistema di vigilanza nel settore della circolazione stradale sul versante del rispetto della normativa in materia di lavoro e di previdenza.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

"Assipas", la scatola nera a portata di tutti



Arriva dall'italiana Via-Com il dispositivo che si monta con un clic e non richiede installazione. Semplice ed economico, potrebbe rivoluzionare il mercato delle assicurazioni ed azzerare le frodi

07.11.2013 - Novità positive per gli automobilisti: arriva sul mercato italiano "Assipas", la scatola nera realizzata dalla società italiana Via-Com che promette di rivoluzionare il rapporto tra assicurati e assicurazioni. Il nuovo dispositivo si monta facilmente sul cruscotto senza bisogno di installazione e sarà disponibile nei prossimi mesi in tutte le officine autorizzate Via-Com sul territorio italiano ad un costo – come promettono dall'azienda – inferiore ai 100 euro.

La facilità di utilizzo e il prezzo contenuto fanno presagire un discreto successo del prodotto, che azzererebbe le frodi assicurative consentendo alle compagnie di abbassare il costo dei premi e agli assicurati di ottenere sconti importanti sull'importo dell'assicurazione obbligatoria. "I premi assicurativi che si pagano in Italia – spiegano da Via-Com – sono i più alti d'Europa, due volte quelli della Francia e quattro volte quelli della Germania. Questo perché in Italia, come ha detto il presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi 'una forte sinistrosità automobilistica, aggravata dalle frodi, è un problema serio'. La media dei sinistri è infatti del 6,2% annuo dei veicoli circolanti. Ma mentre abbiamo il 32% in più di sinistri rispetto alla media dei principali paesi europei (con un costo medio della liquidazione degli stessi che arriva ad essere il 41% in più) si scoprono esattamente la metà delle frodi".

Ma come funziona? Semplice, Assipas registra i movimenti del veicolo e, in caso di incidente, invia un allarme alla centrale operativa indicando le sue coordinate geo referenziate. La centrale contatta il conducente in viva voce tramite il dispositivo e stabilito l'accaduto procede con l'invio dei soccorsi se necessario. Utile per l'automobilista che in caso di incidente viene assistito tempestivamente, utile per le assicurazioni che possono accertare la dinamica dell'incidente in modo chiaro. Inoltre, un pulsante sos mette in collegamento diretto la vettura con la centrale nei casi di malori o emergenze varie non legate a incidente stradale. Vantaggi per tutti, quindi. E non solo in campo assicurativo. Con il nuovo dispositivo si potranno gestire anche una serie di servizi aggiuntivi, come programmi di manutenzione tutto compreso, e accedere a una serie di informazioni sulla "vita del veicolo" come consumi medi, anomalie nel funzionamento, chilometri percorsi e scadenze amministrative da rispettare. Dati consultabili via internet, utili per ottimizzare l'utilizzo della propria vettura. Un altro passo avanti verso il futuro.

Fonte della notizia: repubblica.it

Rubavano soldi e droga a immigrati, arrestati tre poliziotti della Polfer

I tre sono agenti della Polfer di Lambrate: il commissariato era già stato perquisito a luglio e cinque uomini risultavano indagati. Nelle loro case cocaina, gioielli, cartucce per fucili e 40mila euro in contanti

MILANO, 7 novembre 2013 - Tre poliziotti arrestati, due condotti in carcere, uno ai domiciliari. Una notizia serissima scuote la tranquilla e stranamente primaverile serata milanese. Le accuse? pesantissime. Associazione per delinquere, peculato e spaccio di stupefacenti. I tre agenti, uomini della Polfer di Lambrate, avrebbero rubato soldi e droga ad alcuni immigrati. Blitz fuori dai verbali e dalle regole. L'inchiesta è coordinata dal procuratore aggiunto Alfredo Robledo e dal pm Paolo Filippini. I poliziotti lavorano nel commissariato di Lambrate che nei mesi scorsi era stato perquisito. Le indagini erano partite dopo un esposto presentato nei mesi scorsi in procura dall'avvocato Debora Piazza che aveva raccolto le testimonianze di diversi extracomunitari arrestati dagli agenti che denunciavano appropriazioni di denaro e dosi di droga.

A casa di uno degli agenti, Ezio Orsini, nel corso delle perquisizioni erano stati trovati 6,6 grammi di cocaina e dentro una cassaforte un centinaio di cartucce per fucili e più di 40mila euro in contanti. Nell'abitazione di un altro agente, Clodomiro Poletti, invece, i carabinieri avevano trovato dentro una scatola in un giubbotto tanti gioielli in oro: e gli sono stati sequestrati 2.300 euro, anche in banconote da 500 euro. Il terzo uomo, Gianluca D'Acunto, è ai domiciliari.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Tre poliziotti arrestati in 2 differenti indagini: sono tutti della Mobile Le divise fermate nell'ambito di una inchiesta condotta dalla magistratura di Roma e da un'altra della Procura napoletana. Altri tre agenti risultano indagati

07.11.2013 - Sei poliziotti della Squadra mobile di Napoli coinvolti in due distinte inchieste e destinatari di misure cautelari. Tre finiscono in cella. Per due di loro, che si occupano di minorenni, procede la Procura di Roma. Sono stati i loro colleghi capitolini ad eseguire gli arresti per ipotesi di reato che vanno dalla concussione all'abuso d'ufficio e al millantato credito. Ad occuparsene, come detto, i magistrati romani perchè, in alcune intercettazioni nel corso dell'inchiesta, ci sarebbero espliciti riferimenti a un magistrato napoletano. Domiciliari poi, questa volta su mandato degli inquirenti partenopei, per un agente della sezione Falchi', arrestato due giorni fa; ma in questa inchiesta ci sono anche altri tre indagati, sempre poliziotti. I quattro sono accusati di lesioni, falso ideologico e sequestro di persona. Tutto ruota intorno ad un'aggressione subita da un ristoratore di piazza Dante a Napoli.

Fonte della notizia: napoli.repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Arrestati due stranieri con precedenti per furti in abitazione e con documenti falsi

08.11.2013 - Questa notte una pattuglia della Sottosezione Polizia Stradale di Arezzo in carreggiata sud della A/1 procedeva al controllo di una Seat con tre uomini a bordo il proprietario. Due di questi esibivano documenti che sono risultati falsi: uno una patente lituana ed un passaporto di quel paese che da un attento esame è risultato abilmente modificato nella pagina contenente i dati anagrafici modificandoli e cambiando la foto, poi da accertamenti con l'interpol risultava che quel passaporto era stato rubato l'anno prima al legittimo proprietario, mentre l'altra persona aveva una carta di identità bulgara completamente falsa (il terzo è risultato con documenti formalmente in regola) I due soggetti con documenti falsi sono stati tratti in arresto e sono attualmente giudicati dal Tribunale di Arezzo.

Fonte della notizia: arezzoweb.it

Controlli della polstrada sulle assicurazioni auto In Valle contestate 40 violazioni Il blitz contro le assicurazioni false o mancanti ha portato a 28 denunce in ambito nazionale

di Elena Giovinazzo

AOSTA 08.10.2013 - Sono state 40 le contestazioni che la polizia stradale di Aosta ha mosso nei confronti di automobilisti senza copertura assicurativa.

Il maxi blitz è stato effettuato durante il ponte di inizio novembre nell'ambito di un piano straordinario di controlli disposto a livello nazionale dal Dipartimento di pubblica sicurezza. «Un'attività di contrasto e repressione – spiega il dirigente della sezione della Polizia stradale Augusto Canini - che si prefigge di mantenere alta la percezione di incisività degli organi della Polizia di Stato contro tutti quei comportamenti di guida considerati particolarmente gravi per la società, come appunto circolare con tagliando assicurativo falso ovvero sprovvisti di assicurazione».

In ambito nazionale i controlli hanno portato alla denuncia di 28 persone ed al sequestro di 159 veicoli. In 12 casi inoltre sono state avviate delle indagini sui conducenti perché possessori di assicurazioni falsi. Gli automobilisti scoperti dovranno pagare una sanzione da 841 a 3.366 euro e subiranno il sequestro del veicolo. In caso di documenti assicurativi contraffatti è previsto invece la confisca del mezzo, mentre chi ha materialmente alterato l'assicurazione subirà la sospensione della patente per un anno.

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, anche l'automobilista che alcuni giorni fa ha danneggiato diverse auto in sosta nel capoluogo era sprovvisto di assicurazione. «Sarà dura per gli sfortunati proprietari ottenere il risarcimento dei danni subiti» sottolinea Canini.

«Spesso l'assicurazione falsa, quando non indice e frutto dell'impoverimento di una società, è il presupposto o l'indizio di crimini più gravi: dietro assicurazioni false, sovente si nascondono organizzazioni criminali - aggiunge il dirigente della polstrada - e soprattutto potenziali pirati della strada che dopo aver cagionato un incidente stradale, noncuranti delle conseguenze, fuggono via senza assumersi responsabilità e di più, lasciando la sventurata vittima della strada, senza soccorso e senza la possibilità di un risarcimento patrimoniale diretto».

Fonte della notizia: .aostaoggi.it

Controlli in autostrada, arrestati 2 stranieri sequestrati 264 colombi uzbeki diretti dalla Germania in Libia

Gli animali sono stati sequestrati, erano stipati nelle gabbie senza alcuna possibilità ne di mangiare ne di bere ed inoltre la ventilazione dell'abitacolo era scarsa

AREZZO, 7 novembre 2013 - Controlli in autostrada per la polizia. Una pattuglia della Sottosezione Polizia Stradale di Arezzo questa notte in carreggiata sud della A/1 ha fermato una Seat con tre uomini a bordo. Due di questi esibivano documenti che sono risultati falsi: uno una patente lituana ed un passaporto di quel paese che da un attento esame è risultato abilmente modificato nella pagina contenente i dati anagrafici modificandoli e cambiando la foto, poi da accertamenti con l'interpol risultava che quel passaporto era stato rubato l'anno prima al legittimo proprietario , mentre l'altra persona aveva una carta di identità bulgara completamente falsa (il terzo è risultato con documenti formalmente in regola). I due soggetti con documenti falsi sono stati tratti in arresto e sono attualmente giudicati dal Tribunale di Arezzo

Ieri pomeriggio invece una pattuglia ha controllato un Mercedes Vito (monovolume) con targa tedesca che percorreva la carreggiata sud della A/1 con tre persone a bordo due libici ed un turco, tutti residenti in Germania . Da un attento esame è risultato che erano stati eliminati la seconda e terza fila dei sedili e nel vano di carico così creato trovavano posto 15 voliere di costruzione artigianale contenenti un totale di 264 colombi uzbeki (uccelli ornamentali particolarmente appariscenti per la livrea che hanno alla base delle zampe formata da un ventaglio di penne della stessa lunghezza di quelle delle ali). Gli animali provenivano dalla Germania diretti a dire degli occupanti del mezzo erano destinati alla Libia con imbarco a Fiumicino . Le dichiarazioni circa la destinazione degli animali sono sembrate assolutamente false in quanto i piccioni erano privi di documentazione sanitaria e del chip (obbligatori).

Pertanto con l'ausilio dei medici veterinari della Usl di Arezzo è stato stabilito il sequestro dei colombi per commercio non autorizzato e per maltrattamento agli stessi, infatti i volatili erano stipati nelle gabbie senza alcuna possibilità ne di mangiare ne di bere ed inoltre la ventilazione dell'abitacolo era scarsa. Dei fatti veniva informata la Procura di Arezzo e gli animali affidati a persona in possesso di idonea sistemazione. I tre soggetti sono stati denunciati a piede libero.

Fonte della notizia: lanazione.it

PIRATERIA STRADALE

Morto il ciclista travolto da un pirata, scatta la rivolta: "Fermiamo le stragi"

L'uomo, 57 anni, lavorava come fioraio al cimitero. Appello della municipale: chi ha visto qualcosa ci contatti. Al setaccio le telecamere dell'intero quartiere. Le associazioni: "Basta, subito zone con limiti di 30 km/h e più controlli"

di Francesco Petruzzelli e Francesca Russi

Ha travolto un ciclista e lo ha lasciato in coma sull'asfalto, in mezzo alla strada. L'uomo, Vincenzo Memola, 57 anni, di Bari, è morto. E' caccia al pirata che ha provocato l'incidente avvenuto in via Ottorino Respighi, al quartiere San Girolamo, uno dei tre che questa mattina hanno funestato le strade della città. La polizia municipale sta passando al setaccio le telecamere dell'intero quartiere San Girolamo per risalire all'identità del pirata. Un appello è stato lanciato dagli agenti per ricevere segnalazioni e indicazioni utili da chiunque abbia visto qualcosa. Intorno alle 6 e 20 di questa mattina, il ciclista - che faceva il fioraio al cimitero - stava percorrendo via Respighi per andare al lavoro. E' stato travolto molto probabilmente da un mezzo piombato a folle velocità. Gli agenti della municipale lo hanno trovato in mezzo alla carreggiata, privo di sensi. Dalle ferite riportate hanno dedotto che sia stato investito. Soccorso, è stato trasportato al Policlinico dove è arrivato già in coma. I medici hanno lavorato per ore nel tentativo di tenerlo in vita ma nel pomeriggio il 57enne è deceduto. Nessuno finora ha risposto all'appello del comandante della polizia municipale Stefano Donati. "Chi sa qualcosa si faccia avanti". "Basta davvero. Non se ne può più, ogni giorno si rischia la vita per colpa dell'automobilista di turno che ha bevuto o ha fretta o sta al cellulare o chissà che altro - è il commento amaro dei ciclisti del Ciclospazio, associazione barese di amanti della bicicletta - uscire di casa su due ruote non deve essere ogni giorno una sfida contro la morte. Dobbiamo alzare la voce e pretendere più controlli, più sicurezza, zone 30 (dove la velocità massima consentita è di 30 km orari), traffico calmierato. Le macchine in città devono andare a passo d'uomo". Quello che è costato la vita al fioraio, è solo uno degli incidenti avvenuti oggi. Un arrotino su un Vespa 50 si è scontrato contro un'auto in via Brigata Bari, al Libertà, ed è ricoverato in gravi condizioni al Policlinico. Mentre una vigilessa che era sul suo scooter è stata investita sul lungomare, nei pressi del Castello Svevo. L'ambulante 64enne che questa mattina alle 10 si è scontrato mentre era alla guida del suo piccolo mezzo con una Toyota Yaris a un incrocio è ricoverato, sempre al Policlinico. Sull'episodio ingano gli agenti della municipale per chiarire la dinamica dell'incidente. La nuova viabilità adottata da ieri nella zona per i lavori dell'asse Nord Sud sta creando non poca confusione tra gli automobilisti.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

Ravenna: arrestato sospetto pirata della strada

07.11.2013 - Il presunto pirata della strada, sospettato di aver investito sulle strisce pedonali sabato scorso la 76enne Imelde Ghetti, poi morta per le ferite riportate, è stato arrestato dai carabinieri a Lugo, nel Ravennate, a casa di una parente ignara di quanto accaduto. L'uomo, Claudio Cesari, 58 anni, è di Crespino sul Lamone, comune di Marradi, ed era fuggito subito dopo l'incidente.

Fonte della notizia: unionesarda.it

INCIDENTI STRADALI

Scontro auto-moto, morto centauro

Incidente durante la notte in un incrocio a Olbia

OLBIA, 8 NOV - E' morto a causa delle gravi ferite riportate Gonario Angelo Barca, di 26 anni, di Olbia, rimasto coinvolto in uno scontro la notte scorsa fra la sua moto ed un'auto. Poco dopo le 22:30 il giovane, a bordo di una Honda Hornet 1000, stava percorrendo via Veronese, quando all'incrocio con via Tibaldi si è scontrato con una Smart che usciva da un parcheggio. Sul luogo il personale del 118 che ha portato il ferito nell'ospedale Giovanni Paolo II dove è deceduto all'1:30 nel reparto di Rianimazione.

Fonte della notizia: ansa.it

**Incidente a Pioltello: auto fa inversione a U e uccide motociclista
E' morto nell'ospedale di Cernusco uomo era rimasto gravemente ferito dopo un incidente stradale a Pioltello**

08.11.2013 – E' morto all'ospedale di Cernusco sul Naviglio, il motociclista che era rimasto gravemente ferito dopo un incidente stradale a Pioltello. Il fatto era avvenuto intorno alle 9 di giovedì 7 novembre, sulla strada Padana Superiore. Erano stati immediati i soccorsi del 118 in codice giallo, subito trasformato in rosso vista la gravità della situazione. La polizia locale del comune di Pioltello indaga sulle ragioni dello schianto. Pare - come racconta il *Corsera* - che la vettura che ha travolto il centauro abbia improvvisamente fatto inversione a U. Adesso si cerca di accertare il perché di questa manovra.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Scontro frontale tra due auto a Lagosanto: un morto e un ferito
Tragico schianto sulla strada Luigia, non lontano dall'ospedale del Delta. Ha avuto la peggio Luciano Bonora, un 77enne che era rimasto incastrato nell'abitacolo della sua vettura. Ferito in maniera grave un 21enne di Massa Fiscaglia.**

di Federico Malavasi

LAGOSANTO (FERRARA), 8 novembre 2013 - Tragico schianto questa mattina intorno alle 7 sulla strada Luigia a Lagosanto. Due auto, una Golf e una Nissan Almera, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, si sono scontrate frontalmente non lontano dall'ospedale del Delta. Ad avere la peggio è stato il conducente della Nissan, Luciano Bonora, 77 anni, che è deceduto poco dopo lo schianto. Ferito in maniera grave il conducente dell'altra vettura, un 21enne di Massa Fiscaglia, che è stato trasportato all'ospedale di Cona. Sul posto, oltre ai militari e al 118, due squadre di vigili del fuoco che hanno dovuto liberare il 77enne che era rimasto incastrato nell'abitacolo della sua vettura.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Incidente a Pian della Pieve: la vittima è l'ex consigliere Elio Balzi
L'ex Dc, 75 anni, è stato colpito mortalmente alla testa dallo specchietto di un furgone**

CORIANO 08.11.2013 - E' Elio Balzi, ex consigliere comunale di Coriano, la vittima dell'incidente stradale avvenuto ieri a Pian della Pieve. Balzi, 75 anni, stava viaggiando in sella alla sua bicicletta in via Parco del Marano, a poca distanza da Ospedaletto, dove abitava in via Marzabotto. Erano circa le 17.45 e l'uomo stava pedalando sul ciglio della strada, per la verità poco illuminata, quando un furgone Fiat Ducato, che sorraggiungeva nella stessa direzione, nel sorpassarlo lo ha colpito alla testa con lo specchietto laterale di destra. Un colpo mortale, che ha lasciato il corpo del pensionato sul ciglio della strada e ha scaraventato la bicicletta nel vicino fossato. Elio Balzi, che lascia la moglie, un figlio che fa l'elettricista e una figlia, era una figura ben conosciuta non solo a Coriano, ma anche in altre località della provincia poiché, per qualche tempo, aveva svolto il ruolo di segretario della sede di Santarcangelo della Confindustria. Inoltre, dopo aver fatto anche altri lavori, da quando era in pensione dava una mano al sindacato Cisl nella sede del paese. Molto attivo in politica, tanto da aver dato vita alla Margherita a Coriano, era stato eletto consigliere comunale, nella Dc, nel novembre del 1964 e poi riconfermato nel giugno '70 fino al giugno 1975, con sindaco Renato Muccioli. Venne rieletto nel giugno 1980, con sindaco Sergio Pierini. Il suo ultimo intervento "politico" è stato nel febbraio 2007 quando bocciò la "staffetta", il cambio in corsa di due consiglieri e due assessori della Margherita, con sindaco la Matricardi. Da ricordare anche come nel 2004, in ottobre, fu uno dei consiglieri che diede vita al centro sociale "I senza età", che venne aperto in via Circonvallazione a Coriano.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Incidente stradale: furgone investe e uccide 86enne a Milano

MILANO, 8 nov. - Ha fatto retromarcia col suo furgone, ma non si è accorto che dietro di lui c'era un pedone e lo ha investito. È morto così questa mattina un uomo di 86 anni. L'incidente è avvenuto a Milano in via Spallanzani alle ore 9,50. Il 26enne conducente dell'autocarro, un Mercedes-Benz Sprinter, si è immediatamente fermato per soccorrere il pedone, ma per l'86enne non c'era più niente da fare.

Fonte della notizia: agi.it

Frontale tra due motociclisti tra Campochiesa e Salea Due uomini feriti in codice giallo al Santa Corona

di Cinzia Gatti

08.11.2013 - Incidente nella prima mattina, intorno alle 5. Due motociclisti, che stavano percorrendo la strada in direzione di senso opposte, si sono scontrati frontalmente tra Campochiesa e Salea, sulla via Romana che porta a Cisano. Sul posto è intervenuta la Croce Bianca di Albenga che ha trasportato i due uomini in codice giallo al Santa Corona: fortunatamente le loro condizioni non sembrano gravi.

Fonte della notizia: savonanews.it

Incidente stradale sulla Sicignano – Potenza, si ribalta autocarro

08.11.2013 - Incidente stradale questa mattina poco dopo 7 sulla Basentana nel tratto compreso tra Sicignano e Potenza. Per cause ancora da accertare un autocarro di piccole dimensioni che trasportava compost usato come fertilizzante si è ribaltato. Sul posto i Vigili del Fuoco di Salerno per rimuovere il mezzo che ostruiva la circolazione. Per il conducente del camion solo lievi ferite. Non ci sono altri mezzi coinvolti nell'incidente. Il traffico è rallentato. Nel pomeriggio l'Anas ha reso noto che "permane la chiusura della carreggiata in direzione Potenza" e che "il mezzo pesante è stato rimosso". Sono in corso, "con le squadre dell'Anas", le attività "di ripristino e sostituzione delle barriere danneggiate, di rimozione del materiale disperso dal tir e di pulizia del piano viabile". Il traffico proveniente dall'A3 in direzione del raccordo "viene deviato a Sicignano sulla viabilità provinciale con rientro sul raccordo allo svincolo di Buccino".

Fonte della notizia: salernonotizie.it

Incidente stradale a Trapani Un morto e un ferito grave L'auto sulla quale viaggiavano, non avrebbe rispettato il rosso ad un semaforo, schiantandosi contro un'altra auto

TRAPANI 07.11.2013 - Un rumeno di 30 anni è morto ed un suo connazionale è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale la scorsa notte a Fontanasalsa, una frazione a pochi chilometri da Trapani. L'auto sulla quale viaggiavano, non avrebbe rispettato il rosso ad un semaforo, schiantandosi contro un'altra auto. I carabinieri - sono in corso indagini - ipotizzano che gli immigrati siano fuggiti dopo aver rubato due fusti di gasolio ad una ditta della zona.

Fonte della notizia: livesicilia.it

MORTI VERDI

Trattore e rimorchio investiti dal treno

Schianto su un passaggio a livello privato, ferite lievi per il 42enne che guidava il mezzo agricolo, illesi i passeggeri

FELTRE 08.11.2013 - Non è esattamente una freccia, il treno regionale che collega Feltre alla pianura. Anzi, è più famoso per i ritardi - e per la sua lentezza - che per le sue prestazioni.

Però basta un filo di vento contro e non fa rumore. Può succedere di non sentirlo arrivare, assicura un agente della Polfer osservando i rottami del trattore con rimorchio travolto ieri pomeriggio a Sanzan mentre attraversava un passaggio a livello privato. Incidente spaventoso e spettacolare, ma praticamente senza conseguenze, se si escludono i problemi sulla rete ferroviaria. Alla guida del trattore c'era un uomo di 42 anni (B.G., di Vidor), investito e scaraventato nel fosso che separa i binari dalla strada regionale Feltrina, al chilometro 48,6. Dalla cabina del mezzo agricolo l'uomo è uscito con le sue gambe, quasi illeso anche se un po' pestato. Un'ambulanza lo ha portato al pronto soccorso dell'ospedale di Feltre dov'è gli hanno fatto una radiografia per poi rispedirlo a casa in serata. Non ha ferite gravi, la prognosi è di dieci giorni. È stato molto fortunato. E fortunati sono stati anche i passeggeri del treno 5749, partito alle 13,40 da Feltre e diretto a Treviso. Pochi, a dire il vero, per lo più studenti che sarebbero scesi a Montebelluna. «Abbiamo sentito una botta fortissima e poi un'altra subito dopo», racconta una ragazza rimasta sul luogo dell'incidente ad aspettare il passaggio di un amico mentre gli altri passeggeri sono stati fatti salire sull'autobus sostitutivo mandato da Trenitalia. L'impatto in effetti è stato doppio, anzi triplo. Perché prima la motrice ha investito la parte anteriore del trattore, spazzandolo via, e poi il rimorchio del mezzo agricolo nello slancio è finito contro il primo dei due vagoni, colpendolo due volte. In un punto ha bucato la carrozzeria, poco più indietro, in corrispondenza dell'ultimo finestrino, ha aperto uno squarcio impressionante. La fortuna ha voluto che non ci fosse nessuno seduto nei posti in fondo. Alla ricostruzione dell'incidente sta lavorando la polizia ferroviaria che è intervenuta sul posto insieme ai vigili del fuoco di Feltre. Lo scontro è avvenuto alle 13,55. B.G., salito da Vidor con il trattore e il rimorchio, ha un terreno a ridosso del Piave e per comodità è solito raggiungerlo passando da Sanzan, anche se, fa notare un contadino della frazione, c'è un altro attraversamento, più sicuro a Carpen. A Sanzan c'è un passaggio a livello in consegna ai privati. Rfi ha montato una sbarra che normalmente dovrebbe essere chiusa con un lucchetto. La chiave è in dotazione ai pochi autorizzati al transito, praticamente solo i proprietari dei terreni che stanno aldilà dei binari, ai lati di una strada sterrata e ripida. Ma la sbarra - raccontano un paio di residenti, accorsi dopo l'incidente - resta quasi sempre aperta o accostata. Non a caso, nel tardo pomeriggio, Trenitalia parlerà esplicitamente di «probabile mancato rispetto delle regole d'uso del passaggio a livello», riservandosi comunque di aspettare l'esito delle indagini. Quando B.G. arriva a Sanzan, comunque, la sbarra è almeno accostata. L'uomo, infatti, scende dal trattore, la apre, risale sul mezzo, lo porta avanti e proprio in quel momento sopraggiunge il treno. Il macchinista non ha il tempo di frenare. «L'ho visto spuntare quando ero già lì», racconta il conducente della motrice, un ragazzo sui trentacinque anni visibilmente scosso. «Un treno non si ferma come una macchina, ho frenato ma l'ho investito». Motrice e due vagoni, dopo l'impatto, concludono la corsa a centocinquanta metri dal passaggio a livello dove è avvenuto l'incidente. Il treno resterà lì per le due ore successive in attesa di un'altra motrice che lo riporterà a Feltre. I passeggeri scendono, tutti illesi, e le attenzioni si spostano sul conducente del trattore, che però è cosciente e in grado di scendere senza aiuto dalla cabina del suo mezzo, tra vetri rotti e rottami del rimorchio. Sul posto arrivano prima l'ambulanza, poi la Polfer e i vigili del fuoco di Feltre. Quindi il servizio sostitutivo di Trenitalia, che imbarca tutti i passeggeri sul bus e prosegue il tragitto. Le operazioni di soccorso proseguono con il recupero del mezzo incidentato, completate grazie all'intervento di un altro trattore, e con una prima manutenzione del treno, quanto basta perché non ci siano lamiere sporgenti e possa quindi entrare in galleria per fare ritorno alla stazione di partenza.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

Minaccia di morte l'ex datore di lavoro e picchia i carabinieri

Ubriaco minaccia di morte l'ex datore di lavoro: poi accusa un collega straniero.

08.11.2013 - «Bastardo extracomunitario mi hai rubato il lavoro». L'epilogo della vicenda è gravissimo: l'uomo, 56 anni di Gazzada, si è scagliato contro due carabinieri. Prima ha stratonato un maresciallo donna insultandola, poi ha preso a calci un secondo carabiniere ferendolo ad un ginocchio.

Quindi ha sfondato a calci e pugni i fanali dell'auto di pattuglia prima di completare la sceneggiata buttandosi a terra per non farsi ammanettare. È stato arrestato con l'accusa di

violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Denunciato anche per i danneggiamenti all'auto di pattuglia e le minacce all'ex datore di lavoro. Ieri mattina il giudice di Varese Ottavio D'Agostino ha convalidato l'arresto: obbligo di firma sino al processo per l'ubriaco che, passata la sbronza, si è scusato per l'accaduto. Il fatto è accaduto l'altro ieri sera nel ristorante di Gazzada dove l'uomo ha lavorato per alcuni mesi. Il suo scarso rendimento, oltre al vizio di alzare il gomito, ha costretto il ristoratore a non rinnovare il suo contratto in scadenza.

L'altro ieri sera l'uomo si è presentato al locale: «Ti ammazzo», così ha aggredito l'ex datore di lavoro dando il via alla sua piazzata. Ubriaco fradicio ha poi insultato e aggredito anche alcuni ex colleghi accusando un extracomunitario di avergli rubato il lavoro. Nel frattempo sul posto sono arrivati i carabinieri. L'uomo è stato calmato e fatto uscire dal locale. Quando la situazione pareva rientrata l'ubriaco è tornato a dare in escandescenza. Voleva tornare sui suoi passi a finire il lavoro. Quindi si è scagliato senza motivo contro i militari. La sua ira diretta contro i militari che cercavano di aiutarlo, di calmarlo. Di convincerlo a farsi soccorrere dato lo stato d'ebbrezza. La violenza dell'uomo è esplosa incontenibile. Prima se l'è presa con la militare poi con il collega. E sono scattate le manette. Il 13 novembre andrà a processo.

Fonte della notizia: laprovinciadivarese.it

Aggredisce i carabinieri mentre presenta la denuncia in caserma, marsicano arrestato

BALSORANO 08.11.2013 - Aggredisce i carabinieri in caserma ma viene arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. In cella è finito un uomo di Balsorano, 50 anni, arrestato dai militari della compagnia di Sora. Dovrà rispondere anche del reato di violenza. Tutto è nato dopo una lite avvenuta all'ufficio postale di Sora, che si trova a pochi chilometri da Balsorano, con alcuni impiegati. Subito dopo l'uomo è stato invitato ad andare in caserma per presentare la denuncia di parte. Durante la formalizzazione e la verbalizzazione della denuncia ha cominciato a prendersela con i carabinieri, prima con l'addetto alla portineria, poi anche con il comandante della stazione, accorso dopo aver sentito il trambusto. Il marsicano, a quel punto, ha tentato di fuggire ma è stato bloccato, dopo aver opposto resistenza, da altri militari che erano davanti all'ingresso. Dopo il fermo oggi, con il rito direttissimo, sarà sottoposto al processo.

Fonte della notizia: marsicalive.it